

Conducenti “certificati”

Con l'acronimo Cqc, la “Carta di qualificazione del conducente” si aggiunge ai documenti che devono essere esibiti ad un controllo di polizia dai conducenti professionali di autobus e di autoveicoli per il trasporto di cose di massa complessiva, a pieno carico, superiore a 3.500 kg; per i primi l'obbligo scatta dal 10 settembre prossimo, per gli altri, dal 10 settembre 2009. La direttiva dell'Unione europea 2003/59/CE del 15 settembre 2003, recepita nel nostro ordinamento con il dlgs 21 novembre 2005, n. 285, ha previsto che ogni Stato debba provvedere a verificare l'accesso alla professione di conducente di mezzi commerciali e a controllarne la formazione anche durante tutto il periodo dell'attività. Il maggior rigore nel curare la formazione iniziale e quella periodica discende dalla necessità di mettere in condizione tutti i conducenti di essere aggiornati sugli sviluppi normativi e tecnologici, che sono a presidio della sicurezza stradale e del miglioramento delle condizioni di lavoro; e questo indipendentemente dall'essere conducenti dipendenti da imprese di trasporto, ovvero piccoli imprenditori di società monoveicolari. In molti Paesi dell'Unione – Italia compresa – erano già in vigore normative nazionali che imponevano percorsi formativi specifici per talune categorie di conducenti: pensiamo, riferendoci anche solo a quelli prima descritti, all'obbligo del certificato di abilitazione professionale per tutti i conducenti di autobus (KD) che ...

Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati

01/07/2008